Il fenomeno del crollo e le sfide del Vaticano II nell'Europa Centrale

Prokop Broz

Schema:

1. Fenomeno del crollo nel contesto culturale e storico della Cecoslovacchia nella 2ª metà del 20º secolo
   a. Il panorama storico-culturale
   b. Le condizioni della chiesa
2. Varie tappe dello sfascio culturale della Cecoslovacchia e il suo rinnovamento
   a. Periodizazione, esaurimento della mentalità totalista
   b. L'arco della libertà calpestata e rigenerata
3. La Chiesa nella Cecoslovacchia e sua forza
   a. La presenza della chiesa nella società: tra clandestinità e collaborazione
   b. La chiesa gerarchica nel contesto della chiesa universale
4. Dopo l'anno 1989: reggere il disagio e rinnovarsi

Sintesi:

La storia della Chiesa nella già Cecoslovacchia (1918–1992) può chiarire bene il fenomeno del *crollo* oppure *collapse*, che si può applicare bene alla società nella sua ampiezza e complessità. Nel momento del sorgere della Repubblica Cecoslovacca (1918) la *frame* di riferimento e immagine d'insieme era l'idea della nazione. Nel procedere del tempo tale *frame* si perde come pure svaniscono le idee di nazione, umanità, stato giuridico, società civile e democratica e viene repressa anche l'idea di religione.

Il crollo della società civile sotto il giogo del regime comunista fa mostrare un analogo processo di crollo nella chiesa: come forma di determinazione immanente al mondo anche la chiesa si sposa con l'idea della nazione, dello stato giuridico, della società civile oppure associativa. Il Concilio Vaticano II ha reso possibile che la chiesa attivasse il suo fondamento trascendente, vale a dire la sua radice cristologica - trinitaria, per poter sul livello storico ridimensionarsi e superare i determinismi culturali e sociali. La Chiesa, attraverso la sua propria "ridefinizione" avventua al Concilio, era ed è capace in maniera rinnovata di relazionarsi alla sua missione da compiere per la nazione, cultura, realtà socio-economica e anche religiosa. Attraverso la sua rinnovata autocoscienza (passaggio di generazione tra J. Beran, S. Wisyznski, J. Mindszenty e J. I. Slipyj da una parte, F. Tomasek, J. Glemp, L. Lékai e L. Paskai dall'altra) può in maniera pià libera compiere un atto di accettare la sua missione nel mondo e mostrare in ciò la sua umiltà e grandezza.

Bibliografia:

STANISLAV BALÍK, JIŘÍ HANUŠ (edd.), *Primasové katolické církve. Země střední Evropy v čase komunismu*, Brno: CDK, 2010.

STANISLAV BALÍK, JIŘÍ HANUŠ, *Katolická církev v Československu 1945–1989*, Brno: CDK, 2007.

VOJTĚCH NOVOTNÝ (ed.), *Česká katolická ekleziologie druhé poloviny 20. století*, Praha: Nakladatelství Karolinum, 2007.

MIROSLAV BÁRTA, MARTIN KOVÁŘ, *Kolaps a regenerace. Cesty civilizací a kultur. Minulost, současnost a budoucnost komplexních společností*, Praha: Nakladatelství Academia, 2011.

ALEŠ OPATRNÝ (ed.), *Kardinál Tomášek a koncil. Sborník ze sympozia k 10. výročí úmrtí kardinála Tomáška a ke 40. výročí zahájení 2. vatikánského koncilu*, Praha: Pastorační středisko 2002.

PAVEL AMBROS, *Kam směřuje česká katolická církev? Teologie obnovy místní církve v Čechách a na Moravě, její základní pastorační postoje a orientace pro třetí tisíciletí*, Velehrad: Refugium, 1999.

WALTER KASPER, Neue Evangelisierung als theologische, pastorale und geistliche Herausforderung, in W. KASPER, *Das Evangelium Jesu Christi* (*GSWK* 5), Freiburg: Herder, 2009, 245–318; *Non ho perduto nessuno. Communione, dialogo ecumenico, evangelizzazione*, Bologna: EDB, 2005.